

5.6 Lo stato patrimoniale

Si riportano nelle seguenti tabelle i dati della situazione patrimoniale per il triennio.

ATTIVITA'	2006	2007	2008
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBL. per la partecipazione al patrimonio iniziale			
Totale A)	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>			
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		724.973	871.203
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione	561.974		
7) Manutenz. straord. e migliorie su beni di terzi	3.836.294	4.008.412	4.189.124
Totale	4.398.268	4.733.385	5.060.327
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>			
1) Terreni e fabbricati	6.740.678	6.936.932	7.336.037
2) Impianti e macchinari	1.002.805	1.117.798	1.176.525
3) Attrezzature industriali e commerciali	229.405	222.276	209.727
4) Automezzi e motomezzi	653.109	873.499	1.085.041
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.276.333	2.931.148	2.382.947
7) Altri beni	619.023	628.345	657.058
Totale	10.521.353	12.709.998	12.847.335
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1) Partecipazioni in:			
d) altre imprese			
Totale	0	0	0
Totale B)	14.919.621	17.443.383	17.907.662
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>			
Totale	0	0	0
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>			
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	2.544.584	2.774.501	2.614.652
Totale	2.544.584	2.774.501	2.614.652
<i>IV. Disponibilità liquide</i>			
1) Denaro e valori in cassa	1.730.000	1.634.514	1.732.856
Totale	1.730.000	1.634.514	1.732.856
Totale C)	4.274.584	4.409.015	4.347.508
D) RATEI E RISCONTI			
2) Risconti attivi			
Totale D)	0	0	0
Totale ATTIVO	19.194.205	21.852.398	22.255.170
variazione %		13,8	1,8

PASSIVITA'	2006	2007	2008
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	6.074.137	6.074.137	6.074.137
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	2.558.972	1.992.790	1.985.425
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-1.516.401	-7.364	-451.518
Totale A)	*7.116.708	8.059.563	7.608.044
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
1) per contributi a destinazione vincolata			
3) per contributi in natura			
Totale B)	0	0	0
C) FONDI PER RISCHI E ONERI			
4) fondo ammortamento	4.458.345	5.180.481	6.466.590
Totale C)	4.458.345	5.180.481	6.466.590
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
	1.848.443	2.391.593	2.608.600
Totale D)	1.848.443	2.391.593	2.608.600
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione di importi esigibili oltre l'esercizio			
5) debiti verso i fornitori			
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici			
12) debiti diversi	4.286.331	3.822.509	3.425.136
Totale E)	4.286.331	3.822.509	3.425.136
F) RATEI E RISCONTI			
2) Risconti passivi	1.484.379	2.398.252	2.146.800
Totale F)	1.484.379	2.398.252	2.146.800
Totale PASSIVO	12.077.498	13.792.835	14.647.126
variazione %		14,2	6,2
Totale PASSIVO E NETTO	19.194.206	21.852.398	22.255.170

* Con la citata delibera n.1/2008, l'Ente ha riformulato lo stato patrimoniale dell'esercizio 2006, che in tal modo presenta un netto patrimoniale di € 8.066.927.

Nel biennio oggetto di referto sono cresciute sia le attività (dai 19.194.205 euro del 2006 ai 22.255.170 euro del 2008) che le passività patrimoniali, passate da 12.077.498 a 14.647.126 euro. Il netto patrimoniale risulta pari a 8.059 milioni di euro nel 2007 e a 7.608 milioni di euro nel 2008, con una diminuzione dunque del 5% circa.

Tra le componenti dell'attivo patrimoniale, la voce più consistente è data dalle immobilizzazioni materiali, il cui valore è aumentato nel 2007 del 20% circa.

Con delibera del 17 novembre 2007, infatti, il Consiglio Direttivo ha provveduto alla ricognizione e valutazione dei beni patrimoniali ed al conseguente rinnovo degli inventari, a norma dell'art. 54 del D.P.R. n. 97/2003.

Nel giugno 2008, a seguito delle osservazioni mosse dal Collegio dei revisori in ordine alla gestione degli immobili, ritenuta non improntata al rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità, l'Ente ha avviato un percorso di verifica dei contratti di locazione in essere, sia attivi che passivi, per formulare un'ipotesi di razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture dell'ente.

Nelle voci "Impianti e macchinari" e " Automezzi e motomezzi" sono ricompresi alcuni beni donati dal Ministero per l'Ambiente, consistenti in attrezzature (127.605 euro) e mezzi di trasporto (254.224 euro), funzionali all'attività di sorveglianza esercitata dai guarda parco.

Permane alta la consistenza delle disponibilità di cassa.

Quanto alle poste passive, è da segnalare nell'ultimo biennio un sensibile incremento del fondo di ammortamento, dovuto in parte all'utilizzo di nuovi criteri di calcolo, in parte all'aumento di valore dei cespiti.

6. Considerazioni conclusive

Stato di attuazione della legge quadro

Gli adempimenti per l'adozione degli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, previsti dalla Legge 6.12.1991, n. 394, non sono stati ancora completati dal Parco Nazionale d'Abruzzo.

Per quanto riguarda il Piano per il parco, dopo l'adozione di una molteplicità di atti prodromici, con la delibera n. 12 dell'8.3.2006 il Consiglio Direttivo ha approvato il Piano stesso, composto di vari elaborati quali la Relazione illustrativa e gli Allegati alla stessa, varie Tavole di analisi e Tavole di progetto, Norme tecniche di Attuazione.

A seguito delle osservazioni mosse dalla Comunità del parco e sulla base di nuove considerazioni di carattere generale, il Piano del 2006 è stato rimodulato dal Consiglio Direttivo, in particolare le Norme Tecniche di Attuazione, e nuovamente trasmesso nel 2010 alla Comunità del parco per il prescritto parere.

Acquisito il suddetto parere, il Piano sarà inviato alle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise per la prosecuzione del procedimento nelle successive fasi della adozione da parte delle regioni stesse, del deposito presso le sedi dei comuni, del riscontro alle eventuali osservazioni presentate dagli abitanti, dell'approvazione definitiva.

Il Regolamento del parco, approvato una prima volta nel 2003 e poi ancora nel 2006, a seguito delle osservazioni da parte del Ministero vigilante, è stato nuovamente approvato dal Consiglio Direttivo con delibera del 2.4.2010. Anche il Regolamento, come il Piano per il parco, si trova attualmente all'esame della Comunità del parco.

Successivamente esso sarà trasmesso alle Regioni, per il raggiungimento delle intese, ai fini della definitiva approvazione da parte del Ministro dell'Ambiente.

Per il Piano pluriennale economico-sociale (P.P.E.S), infine, la Comunità del parco, cui l'adozione dello stesso compete a norma dell'art. 10 della legge quadro, sta completando i lavori di redazione.

Pur tenendo conto che i procedimenti delineati dalla legge per l'adozione dei predetti atti si presentano con un forte grado di complessità, prova ne è che i segnalati ritardi interessano anche altri enti parco, la Corte non può che ribadire quanto ripetutamente osservato nei precedenti referti e che cioè allo stato attuale, a distanza di quasi venti anni dall'emanazione della legge stessa, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise non si è ancora dotato degli strumenti di pianificazione e gestione del territorio, essenziali per la realizzazione piena e lo sviluppo delle proprie attività, secondo la normativa vigente.

Gli organi

La grave situazione di incertezza e discontinuità che aveva caratterizzato negli anni pregressi l'assetto di vertice dell'Ente, segnalata nella precedente relazione, può ritenersi superata a partire dal 2007, con la ricostituzione a regime dei suoi organi istituzionali.

Il Presidente, infatti, acquisite le intese delle Regioni interessate, è stato nominato con D.M. del 31.5.2007. Il Consiglio Direttivo, previa designazioni dei soggetti deputati e con l'assenso delle regioni interessate, è stato nominato con D.M. dell'8.8.2007 e si è insediato nel settembre successivo. La Giunta esecutiva è stata nominata dal Consiglio Direttivo con deliberazione del 2.10.2007.

Il Collegio dei Revisori dei conti, composto di tre membri, è stato nominato con i decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 19.7.2006 e del 27.2.2007, con riserva di integrarne la composizione con la nomina del revisore designato dalle regioni. A tutt'oggi non risulta che detta designazione sia intervenuta e ciò comporta evidenti difficoltà di funzionamento del Collegio.

Si segnala dunque l'opportunità che il Ministero dell'Economia adotti i provvedimenti di cui all'art. 2 del D.P.C.M. del 26.11.1993, a norma del quale nelle ipotesi in cui le regioni non provvedano, entro sessanta giorni dalla richiesta del Ministero, alla designazione del membro di propria competenza, detto membro viene designato dal Ministro dell'Economia, sentiti i presidenti delle regioni stesse.

Anche la situazione di instabilità che aveva contraddistinto per tanti anni la Direzione, a partire dal 2002, può ritenersi conclusa, in quanto il Direttore del parco è stato finalmente nominato con D.M. del 23.1.2008, previa indicazione di una terna di candidati da parte del Consiglio Direttivo, in attuazione della procedura selettiva prevista dall'art. 9, comma 11, della legge 394/1991 e s.m..

I documenti contabili

Per gli esercizi 2007 e 2008, come del resto per i precedenti, il bilancio di previsione ed il rendiconto generale non sono stati deliberati nei termini prescritti. Se per gli anni pregressi le ragioni di questa disfunzione possono rinvenirsi, tra le varie concause, anche nella discontinuità del funzionamento degli organi istituzionali, detta circostanza non giustifica i notevoli ritardi accumulati per l'esercizio 2008, rispetto al quale gli organi ordinari erano a pieno titolo funzionanti, ritardo sul quale si richiama la particolare attenzione dell'autorità di vigilanza.

I risultati della gestione

Per quanto riguarda i risultati differenziali, la gestione di competenza, superandosi il saldo negativo realizzato nel 2006, chiude con un avanzo finanziario di 579.107 euro nell'esercizio 2007, imputabile sia alla gestione di parte corrente che in conto capitale, e di 303.267 euro nel 2008, imputabile alla sola gestione corrente.

Devesi comunque rilevare, e ciò è messo in luce anche nella nota integrativa al rendiconto 2007, che sul risultato della gestione di competenza, come sul risultato di amministrazione, incidono accertamenti relativi a recuperi di difficile realizzazione, per somme indebitamente erogate o per l'esecuzione di sentenze di condanna emesse da questa Corte.

La situazione patrimoniale vede un risultato positivo (netto patrimoniale) nel 2007 è pari a 8.059.563 euro, in diminuzione nel 2008 in cui si registra il valore di 7.608.044 euro.

Il conto economico, pur registrandosi un notevole miglioramento rispetto al risultato del 2006, chiude con un saldo negativo di 7.365 euro nel 2007 e di 451.518 nel 2008.

Ancorché in flessione, risulta ancora consistente l'ammontare dei residui attivi, la cui gran parte è costituita da accertamenti in conto capitale, cui corrispondono nella spesa equivalenti residui passivi, per la realizzazione di progetti e piani d'investimento finanziati con fondi comunitari, statali e regionali a destinazione vincolata. Al riguardo non può non rilevarsi una scarsa propensione dell'ente alla realizzazione delle spese d'investimento, che si protrae per molti esercizi oltre quello della competenza.

La principale fonte di finanziamento dell'Ente è costituita dai trasferimenti statali correnti (77,8% del totale delle entrate nel 2007 e 90% nel 2008, escluse le partite di giro), e nell'ambito di questi, in particolare, dal contributo ordinario di funzionamento.

Totalmente inesistente nel 2007 e di modesta entità nel 2008 (solo 98.000 euro di trasferimenti) è stata la partecipazione finanziaria alle entrate correnti da parte degli enti territoriali, che pure beneficiano delle attività del parco e dovrebbero essere i principali attori del governo del territorio.

A ciò si aggiunga che nel 2008 sono venuti del tutto a mancare i trasferimenti in conto capitale, sia statali che da altri enti.

Scarsamente significativa si rivela poi la percentuale degli introiti da autofinanziamento (vendita di beni, prestazioni di servizi, redditi patrimoniali), che

ricopre una quota delle entrate pari al 6,2% nel 2007 ed al 5,6% nel 2008 ed è in leggera diminuzione nel 2008.

Nel rapporto di composizione delle uscite la quota più consistente è costituita dagli oneri per il personale che incidono sulla spesa totale, escluse le partite di giro, per il 72,6 % nel 2007 e per il 68,7 % nel 2008. Essi assorbono anche una quota molto consistente delle entrate (75,3% delle entrate correnti nel 2007 e 66,0 % nel 2008), limitando fortemente la possibilità per l'ente di destinare le disponibilità ordinarie del bilancio alle prestazioni istituzionali o agli investimenti.

Detta situazione è evidentemente il risultato delle massive assunzioni di personale precario effettuate nel passato.

Pur tenendo nel debito conto che le attività di sorveglianza, assistenza e prevenzione svolte dai guardaparco, alle dirette dipendenze dell'Ente, costituiscono una delle più significative espressioni delle attività conservative del Parco, devesi comunque rimarcare la grande sproporzione esistente tra le spese per il personale e quelle destinate alle attività propriamente istituzionali, che ricoprono nel rapporto di composizione delle spese una percentuale del 5,5% nel 2007 e del 5,2% nel 2008.

Incidono inoltre sul bilancio dell'Ente le spese per arbitraggi, liti, transazioni e per assistenza legale, nonché altri oneri impropri che l'Ente stesso deve sostenere per far fronte a numerose vertenze insorte anche in anni lontani, intentate soprattutto dal personale, di ruolo e non, e dai creditori.

Trattasi per la maggior parte dei debiti residui che non si è potuto definire durante la gestione del Commissario ad acta - nominato nel 2003 ed in carica fino al 2006 proprio per l'accertamento della reale situazione finanziaria dell'Ente e per la regolarizzazione della contabilità - e che vengono attualmente gestiti fino all'esaurimento dalla Direzione, con fondi propri dell'Ente.

Nonostante, dunque, il percorso di normalizzazione intrapreso, tuttora in corso, e l'indubbio sforzo compiuto dagli attuali organi amministrativi e dalla Direzione per ricondurre la gestione entro stabili equilibri di bilancio, gravano ancora sull'amministrazione del parco le conseguenze delle passività accumulate nelle passate gestioni e del contenzioso che ne scaturisce, la cui effettiva consistenza non è stata peraltro ancora compiutamente accertata.

PAGINA BIANCA

**ENTE AUTONOMO DEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO,
LAZIO e MOLISE**

ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Andamento della gestione

Con l'esercizio 2007 si chiude un lungo periodo di incerta situazione amministrativa caratterizzata dalla mancanza degli organi dell'Ente, del Presidente, del Consiglio Direttivo e, in parte, del Collegio dei Revisori dei Conti. Anche il fatto che l'Ente non abbia potuto disporre di un direttore nelle piene funzioni e nominato a norma di legge, ha influito negativamente sulla funzionalità della istituzione. La stessa Comunità del Parco ha dovuto superare una crisi amministrativa e di funzionamento non certo breve.

Il Presidente è stato nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente TTM del maggio 2007, con decorrenza dal 1° giugno 2007. Ciò è avvenuto dopo ben quindici mesi di commissariamento, senza considerare quasi un anno ulteriore di vacanza coperto dal vicepresidente vicario che ne ha svolto perciò le funzioni. Il Consiglio direttivo, che aveva terminato il mandato il 31 marzo 2006, è stato rinnovato con decreto ministeriale dell'agosto 2007 e si è insediato il 18 settembre successivo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha potuto riprendere a funzionare regolarmente soltanto con la nomina del Presidente avvenuta con decreto del Ministro della economia e delle finanze del 7 febbraio 2007, dopo notevoli difficoltà di funzionamento dovute e varie imprevedibili cause. Ad oggi lo stesso Collegio risulta ancora parzialmente costituito, mancando ancora la nomina del rappresentante delle regioni, recentemente sollecitata dall'Ente. Fortunatamente, al pari del Consiglio direttivo, il Collegio si è posto al lavoro di gran lena per recuperare tutto l'arretrato possibile.

Il posto di Direttore, vacante dal 02 marzo 2002, è stato finalmente coperto a seguito della individuazione della terna da parte del Consiglio direttivo avvenuta con deliberazione del 19 dicembre 2007. Dal 2002 le funzioni di direttore sono state svolte da un dirigente nominato ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 165/2001.

Nella sua prima riunione operativa del 2 ottobre 2007 il Consiglio direttivo ha provveduto a nominare il Vicepresidente e la Giunta esecutiva, come previsto dalla legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394.

Nel contempo la Comunità del Parco ha ripreso a funzionare regolarmente fornendo i pareri di competenza sui bilanci dell'Ente e esaminando, attraverso un apposito gruppo di lavoro interno, il Piano e il Regolamento del Parco, a suo tempo rimessi a termini di legge.

Al momento, quindi, il processo di rinnovo degli organi dell'Ente può ritenersi completato, anche se occorre definire alcuni dettagli per renderli pienamente costituiti.

Ora, chiusa questa importante fase, l'amministrazione deve provvedere a rivisitare e riorganizzare il proprio assetto amministrativo, gestionale e operativo.

In primo luogo, a norma dell'articolo 1 commi 440/445 della L. 296/06 è necessario rideterminare la pianta organica facendo sì che il personale impegnato in funzioni di supporto non superi complessivamente il 15% del personale in servizio.

In secondo luogo, seguendo gli indirizzi di cui alla relazione previsionale approvata dal Consiglio direttivo nella riunione del 19 dicembre 2007 e quelli inseriti in sede di programmazione del Bilancio 2008, si rende necessario riorganizzare il personale in tre aree funzionali che rendano più snella l'azione amministrativa.

Con un primo atto amministrativo l'Ente ha già fissato i criteri di indirizzo ed ha effettuato una ricognizione delle funzioni affidate a ciascun dipendente in servizio.

Resta da predisporre e approvare un definitivo piano di organizzazione dell'Ente con il quale dare definitiva attuazione a quanto sopra richiamato.

A chiusura di questa operazione di revisione della dotazione organica si dovranno individuare i responsabili delle aree e dei servizi in modo da chiudere il processo di riorganizzazione, responsabilizzando le strutture e il personale chiamato a produrre uno sforzo straordinario per recuperare molte situazioni pregresse di inefficienza e poca funzionalità.

Ciò premesso, risulta di vitale importanza per l'Ente recuperare e sviluppare un clima di collaborazione fra tutto il personale in servizio, tra questi e la Direzione e con l'Organo di amministrazione, pur nella consapevolezza delle difficoltà che si potranno incontrare. L'augurio è che tutti possano metterci disponibilità e buona volontà, evitando ulteriori difficoltà all'Ente.

Analisi dei costi e dei risultati

Le scelte operate nell'ultimo periodo ed in particolare tutte quelle legate al processo di stabilizzazione del personale fuori ruolo hanno in pratica reso poco funzionale il Bilancio dell'Ente, quasi totalmente dedicato a sostenere le spese del personale e quelle di ordinaria amministrazione generale. La spesa per il personale assorbe oggi circa il 70% delle risorse disponibili e condiziona pesantemente le scelte dell'amministrazione. La doverosa e dovuta stabilizzazione di personale, assunto però in assenza di una precisa programmazione complessiva, impone ora l'avvio di un processo di formazione, qualificazione e aggiornamento di tutto il personale dipendente, per poter perseguire e possibilmente realizzare al meglio una corretta e razionale gestione dell'Ente. Al momento non si possono certamente analizzare nel dettaglio le scelte del passato ma è invece necessario programmare l'evoluzione dell'Ente partendo dalle risorse finanziarie e umane disponibili, per creare le condizioni migliori affinché tutti possano dare il massimo contributo per raggiungere le finalità istitutive del Parco.

Premesso quanto sopra è comunque evidente che una riflessione sul come ridare flessibilità al Bilancio non può prescindere dall'affrontare il problema della

spesa del personale. Un primo dato da valutare è quello legato alla gestione dei centri visita, degli uffici di zona e delle altre strutture di servizio. La gestione tramite il personale dipendente sembra non rispondere più alle esigenze dell'utenza e alle richieste degli amministratori locali e degli operatori turistici, che chiedono servizi più efficienti e continuativi, orari flessibili e aperture costanti anche nei giorni festivi. Il personale del Parco, assunto a norma del contratto collettivo di lavoro per gli enti pubblici non economici, non è in condizione di soddisfare la domanda, dovendo esplicare le proprie mansioni in 36 ore settimanali ripartite in cinque o sei giorni lavorativi esclusa la domenica. Si pone molto seriamente la questione delle turnazioni, degli straordinari, dei festivi, e così via, tenendo conto delle limitazioni e dei tetti stabiliti dalla normativa contrattuale.

Appare di conseguenza alquanto difficile rendere efficiente un servizio, non potendo disporre di personale sufficiente nell'intero arco settimanale e specialmente nei giorni festivi e di vacanza.

Da quanto precede emergono alcune considerazioni. Innanzitutto occorre procedere all'incremento della dotazione del personale di sorveglianza e alla sua formazione. Questo è importante per aumentare la capacità di controllo del territorio con riflessi positivi sia nel campo della tutela della natura e delle specie, sia nel campo della promozione turistica. E' utile infatti ricordare che il personale di sorveglianza, conoscendo il territorio può espletare, ove necessario e opportuno, anche un servizio di informazione turistica qualificata per i visitatori del Parco. Per il miglioramento di alcune attività esterne è inevitabile, ma soprattutto necessario e opportuno, realizzare la progressiva fase di affidamento della gestione delle strutture di servizio ad associazioni, organizzazioni e operatori locali

Molto difficilmente l'Ente riuscirà in questo momento ad ottenere sostanziosi incrementi di risorse pubbliche da destinare al potenziamento delle attività, ma si potrà in qualche modo operare anche articolando politiche di autofinanziamento e di risparmio sulla spesa corrente rivisitando, ad esempio, i rapporti contrattuali in essere per le strutture dei servizi, per la disponibilità di locali parzialmente utilizzati, etc riducendo le spese, i consumi e le utenze. Per migliorare le entrate dirette occorre ovviamente destinare maggiori risorse alla produzione di materiale promozionale, alla gadgettistica, alle pubblicazioni, ai prodotti con la griffe del Parco, etc. e migliorare la gestione dei servizi e delle strutture di servizio.

Fra le spese più consistenti nella gestione dell'Ente alcune vanno analizzate con particolare attenzione, sia per la loro entità sia per la loro possibile evoluzione sui bilanci futuri.

La spesa per vertenze legali va ricondotta nei margini fisiologici, dopo aver azzerato tutto il pregresso e eliminati i debiti attuali. Una importante operazione da realizzare sarà quella di monitorare compiutamente, attraverso l'ufficio legale-legislativo, la situazione dei procedimenti legali, dei contenzioni e dei conflitti in atto, alcuni dei quali provengono da anni lontani e che non si sono

mai conclusi, verificandone lo stato e ipotizzandone la chiusura, eventualmente anche con atti transattivi. Sarà così possibile evitare di continuare a spendere risorse e, nel contempo, recuperare, ad esempio, spese legali anticipate dall'Ente, eventuali risarcimenti, etc. Al momento non esiste infatti un quadro sulle innumerevoli procedure legali in corso sia in materia civile che penale e amministrativa e occorre pertanto superare questa difficile situazione. L'unico dato certo e disponibile ora, è rappresentato dalle innumerevoli parcelle che devono essere saldate e che ammontano a circa 200 mila euro.

Tra le spese di maggior rilievo e in parte difficilmente prevedibili, figurano quelle per i risarcimenti dei danni causati dalla fauna protetta. Si tratta di spese istituzionali e obbligatorie, dalle quali l'Ente non può prescindere e che sono probabilmente destinate a salire in futuro, in relazione al miglioramento della situazione faunistica del Parco. Riuscire a indennizzare regolarmente, nei tempi e negli importi, i danni causati dalla fauna del Parco, in particolare di quella più preziosa, è condizione indispensabile per ottenere la tutela di queste specie. Eliminare lo scontento, e in qualche caso il conflitto, con gli operatori dell'agrosilvopastorale è un preciso dovere del Parco. Relativamente a questa problematica sarà necessario individuare nuove e diverse misure e altri tipi di intervento, preventivi e promozionali, anche applicando, ad esempio, la legge 97/94 sulla montagna, riprendendo e potenziando la campagna alimentare, effettuando e promuovendo piantagioni di alberi da frutta. Infine, un'altra voce di bilancio molto importante è quella relativa alla acquisizione in gestione diretta di territori comunali, boschi e pascoli, attraverso contratti pluriennali, per assicurare maggiore controllo alle aree più delicate e vulnerabili e disponibilità di territori più tranquilli agli animali protetti. Viene da pensare in proposito e immediatamente all'orso marsicano, ma anche al lupo, al camoscio d'abruzzo e a tutte le altre specie animali e vegetali che costituiscono la ricca biodiversità del Parco, patrimonio da tutelare con la massima attenzione. Per questo, occorre fare in modo che le risorse di cui l'Ente potrà disporre vengano destinate prioritariamente a questi fini.

Questo significa però che, per gli investimenti, sarà molto difficile attingere alle risorse ordinarie dell'Ente. Di conseguenza bisognerà rivolgersi ad altre istituzioni nazionali (regioni, provincie, Stato, etc) e all'Unione Europea, proponendo programmi e progetti. Qualcosa si sta già facendo in proposito e in futuro, allestendo un apposito ufficio con personale adeguato addetto, questo settore si potrà senz'altro migliorare.

Con la relazione a corredo del Conto Consuntivo si dovrebbe dar conto dei risultati ottenuti da ogni singolo servizio in relazione ai costi sostenuti. Negli ultimi anni, a causa delle difficoltà in cui l'Ente è venuto a trovarsi, non sono stati bene individuati gli obiettivi. Per contro, però, sono state indicate alcune linee e direttive su come operare per perseguire e ottenere la riduzione dei costi, il pagamento dei debiti, la regolarizzazione delle procedure di gestione della spesa, la definizione della situazione del personale fuori ruolo, il recupero di

somme dovute da terzi e comunque impropriamente erogate, la redazione del piano del Parco, la redazione del regolamento del Parco, la redazione di regolamenti vari operativi e di settore, la gestione dei finanziamenti pubblici. Su ognuno degli obiettivi di cui sopra bisogna ancora lavorare molto, superando possibilmente le difficoltà precedenti, in parte dovute anche ai contenziosi con il personale.

Questa fase si può comunque considerare in buona parte superata e, con la nuova amministrazione, si spera di recuperare la piena operatività dell'Ente e dei servizi, non solo per le attività ordinarie e di gestione corrente, ma anche per completare sollecitamente il piano e il regolamento del parco; definire con la Comunità del Parco il piano pluriennale economico e sociale; promuovere una positiva evoluzione della economia sostenibile del territorio contrastando iniziative, programmi e progetti incompatibili; contrastare abusi e reati ambientali; sviluppare la ricerca scientifica e le collaborazioni con le università; promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili; sviluppare e migliorare la partecipazione e la collaborazione con gli enti, gli operatori e i cittadini locali; investire in attività di conservazione; attuare per gradi il programma contenuto nella relazione programmatica del presidente e nelle relazioni previsionali approvate dal Consiglio.

Attività dalla chiusura dell'esercizio 2007

A partire dal gennaio 2008 sono state avviate alcune importanti attività e iniziative di gestione, secondo le linee di indirizzo contenute nella relazione programmatica previsionale approvata dal Consiglio direttivo dell'Ente. In particolare dal mese di marzo, in concorrenza con l'assunzione in servizio del Direttore del Parco, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente TTM del 23 gennaio 2008, il Parco ha avuto la opportunità di assumere delle decisioni di rilievo per il funzionamento a regime dell'Ente. A parte l'approvazione del Bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2006 e di quello di previsione per il 2008, per entrambi avvenuta in ritardo notevole rispetto ai tempi previsti ma che hanno avuto il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti e dell'Assemblea della Comunità del Parco, altre decisioni riguardano settori diversi della vita del Parco. L'assunzioni in gestione di territori comunali e la liquidazione di danni fauna nei termini previsti vanno nella direzione di migliorare le attività di conservazione. La riattivazione e la riapertura di alcuni uffici di zona e centri visita, la ripresa di lavori sospesi per varie ragioni, la elaborazione di progetti per il risparmio energetico e di altri progetti comunitari in partnership con organismi nazionali e internazionali, vanno invece nella direzione della promozione di attività e progetti sostenibili. Sono stati predisposti e approvati alcuni regolamenti operativi di rilevanza interna per una più razionale e corretta amministrazione e di rilevanza esterna per i rapporti con terzi e utenti. E' stato ripreso l'esame del piano e del regolamento del parco, con proposte di miglioramento da parte della direzione e la costituzione di un